



Coordinamento Territoriale Nord Est

Area Compartimentale Veneto

Via E. Millosevich, 49 - 30173 Venezia Mestre T [+39] 041 2911411 - F [+39] 041 5317321  
Pec anas.veneto@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it

Anas S.p.A. - Società con Socio Unico

Sede Legale

Via Monzambano, 10 - 00185 Roma T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224

Pec anas@postacert.stradeanas.it

Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587



# S.S. n° 51 "di Alemagna" Provincia di Belluno

## Piano straordinario per l'accessibilità a Cortina 2021

Attraversamento dell'abitato di Tai di Cadore

### PROGETTO DEFINITIVO

PROGETTAZIONE ANAS S.p.A.

Coordinamento Territoriale Nord Est - Area Compartimentale Veneto

IL PROGETTISTA:

*Ing. Pietro Leonardo CARLUCCI*

IL GEOLOGO:

*Geol. Emanuela AMICI*

IL GRUPPO DI PROGETTAZIONE:

*Dott. Marco FORMENTELLO*

*Arch. Lisa ZANNONER*

ASSISTENZA ALLA PROGETTAZIONE:

**STUDIO TECNICO**  
**ING. PUCCINELLI**  
Mandataria-capogruppo

**zollet**  
INGEGNERIA  
Mandante

**SINT**  
Ingegneria  
Mandante

visto: IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

*Ing. Gabriella MANGINELLI*

PROTOCOLLO:

DATA: SETTEMBRE 2017

N. ELABORATO:

PAESAGGISTICA

Dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza Ambientale  
Relazione Tecnica (Allegato e DGR 2299/2014)

CODICE PROGETTO

NOME FILE

T00IA00AMBRE03\_B

REVISIONE

SCALA:

PROGETTO      LIV. PROG.      N. PROG.

MSVE14    D    1709

CODICE  
ELAB.

T00IA00AMBRE03

B

-

D

C

B

SECONDA EMISSIONE

Settembre 2017

A

PRIMA EMISSIONE

Luglio 2017

REV.

DESCRIZIONE

DATA

REDATTO

VERIFICATO

APPROVATO

# INDICE

1	PREMESSA	3
2	DESCRIZIONE DEL PROGETTO	4
2.1.1	<i>Motivazioni e finalità</i> .....	4
2.1.2	<i>Descrizione sintetica dell'intervento</i> .....	4
2.1.3	<i>Localizzazione dell'intervento</i> .....	7
<b>2.2</b>	<b>Identificazione e misura effetti</b> .....	<b>10</b>
3	IDENTIFICAZIONE DEI SITI NATURA 2000 POTENZIALMENTE INTERESSATI	15
<b>3.1</b>	<b>SIC IT 3230031 “Val Tovanella Bosconero”</b> .....	<b>15</b>
<b>3.2</b>	<b>ZPS IT 3230089 “Dolomiti del Cadore e del Comelico”</b> .....	<b>16</b>
<b>3.3</b>	<b>SIC/ZPS IT 3230081 “Gruppi Antelao, Marmarole, Sorapis”</b> .....	<b>17</b>
4	IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO AGLI HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE DELL'AREA DI INTERESSE	19
<b>4.1</b>	<b>Possibili effetti sugli Habitat e sugli Habitat di specie</b> .....	<b>19</b>
<b>4.2</b>	<b>Possibili effetti sulle specie</b> .....	<b>20</b>
5	CONCLUSIONI	22

## 1 PREMESSA

La presente valutazione è relativa al progetto di modifica/adeguamento della viabilità denominato "*Attraversamento dell'abitato di Tai di Cadore: S.s. 51 di Alemagna*" incluso nel piano straordinario per l'accessibilità a Cortina 2021.

Secondo quanto espresso al paragrafo 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/Cee la valutazione dell'incidenza è necessaria per "qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione" dei siti della rete Natura 2000 "ma che possa avere incidenze significative su tali siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti" tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi siti.

Perché un piano possa essere considerato "direttamente connesso o necessario alla gestione del sito", la "gestione" si deve riferire alle misure gestionali ai fini di conservazione, mentre il termine "direttamente", si riferisce a misure che sono state concepite unicamente per la gestione a fini conservazionistici di un sito e non in relazione a conseguenze dirette e indirette su altre attività (Commissione Europea - Dg Ambiente, 2001).

Inoltre secondo quanto espresso al paragrafo 2.2 della Guida Metodologica in Allegato A alla DGR 2299/2014 la valutazione di incidenza non è necessaria per i piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

La presente relazione tecnica ha la finalità di dimostrare come le trasformazioni territoriali connesse al progetto "*Attraversamento dell'abitato di Tai di Cadore: S.s. 51 di Alemagna*" non generino possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

## 2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### 2.1.1 Motivazioni e finalità

Il contesto progettuale prevede la realizzazione di una variante all'attraversamento dell'abitato di Tai di Cadore che si snoda interamente in sotterraneo ad esclusione degli elementi di raccordo alla SS 51 di Alemagna: ad Ovest verso Cortina in un contesto ancora urbano, ma fuori del nucleo centrale dell'abitato, ad Est verso Longarone in corrispondenza della rivendita dei prodotti locali e Bar Bianco, al di fuori dell'area abitata ma comunque antropizzata in quanto interessa l'area di svincolo della SS 51 con la SS 51 bis.

La finalità dell'intervento è quella di migliorare l'accessibilità con maggior comfort e sicurezza alla guida sulla statale 51 "di Alemagna", in prospettiva dei Mondiali di Sci Alpino di Cortina del 2021.

Il progetto si colloca all'interno di una serie di interventi che includono tra gli altri la realizzazione di quattro varianti ai centri abitati (Tai di Cadore, Valle di Cadore, San Vito di Cadore e Zuell) che miglioreranno notevolmente la sicurezza della circolazione veicolare e la qualità del territorio.

### 2.1.2 Descrizione sintetica dell'intervento

Viene di seguito riportata la planimetria completa dell'intervento di realizzazione della variante della viabilità oggetto della presente relazione.



**Figura 1 planimetria di progetto**

Per quanto riguarda l'imbocco lato Valle di Cadore-Cortina si può considerare in ambito di transizione "urbano", ovvero non proprio in centro abitato ma con diverse abitazioni disposte lungo il percorso della SS 51. Si è illustrata la rotonda di raccordo alla viabilità esistente dal punto di vista di un utente che percorre la SS 51 in arrivo da Valle di Cadore. Si prevedrà inoltre un impianto di illuminazione con lampioni a Led progettati come illuminazione in contesto urbano contenendo quindi l'impatto luminoso nei parametri più consoni all'ambiente interessato dall'intervento.

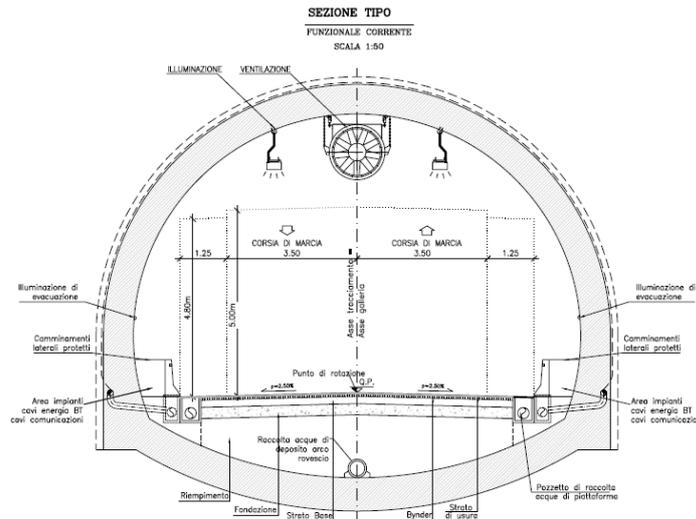
Per quanto riguarda l'imbocco Sud- Est il raccordo alla SS 51 verso Longarone è prevista la riorganizzazione della viabilità con la realizzazione della rotonda all'imbocco della galleria in Località Ragno nonché la messa in sicurezza dei percorsi esistenti con l'eliminazione delle svolte a sinistra e dei punti di conflitto.

La sezione stradale tipo adottata nel presente progetto per la viabilità principale si riconduce ad una sezione tipo C2 extraurbana come indicato dalla normativa vigente (D.M. 05/11/2001).

La sezione tipo C2 è una strada a carreggiata singola di 9.50 m organizzata in due corsie da 3.50 m e due banchine da 1.25 m.

Conseguentemente la sezione tipo in galleria adottata è quella ANAS per una strada di tipo C2. Il tracciato stradale è tale per cui non sono necessari allargamenti di carreggiata in curva con il vantaggio di adottare una sezione tipo stradale a larghezza costante anche nelle curve all'interno della galleria.

La sezione tipo funzionale in galleria, è indicata nella seguente Figura 2.

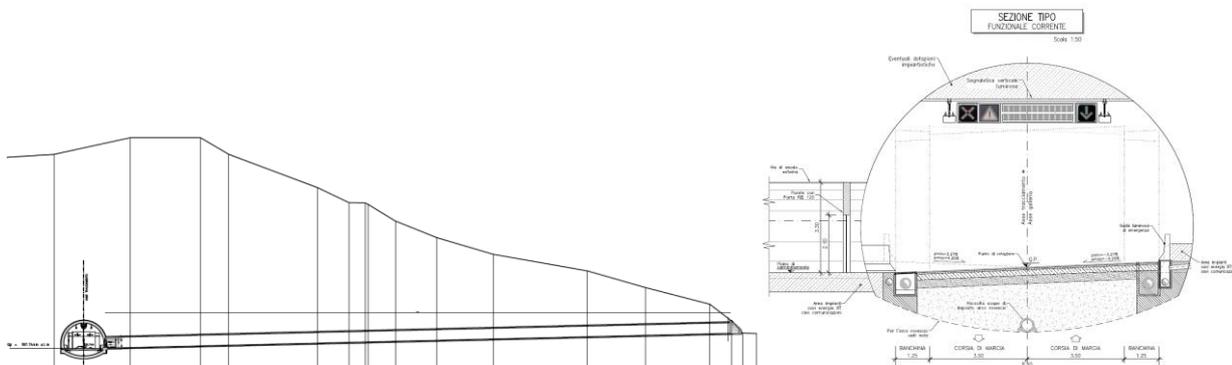


**Figura 2 sezione corrente della galleria tipo C2 Anas**

La galleria Tai di Cadore avrà una lunghezza di 941 m, bidirezionale a singolo fornice ed ha una piattaforma stradale composta da due corsie da 3.5 m più due banchine laterali di 1.25 m, la presenza di un profilo ridirettivo di margine permette anche di separare la sede stradale da un camminamento laterale.

Considerata la lunghezza della galleria di Tai di Cadore pari a 941m si valuterà la possibilità di introdurre una uscita di emergenza, circa a metà galleria, allo scopo di favorire un miglioramento del livello di sicurezza della galleria in esercizio.

Nella schema seguente si illustra la disposizione delle finestra intermedia come via di fuga esterna, che presenta una lunghezza di circa 185m.



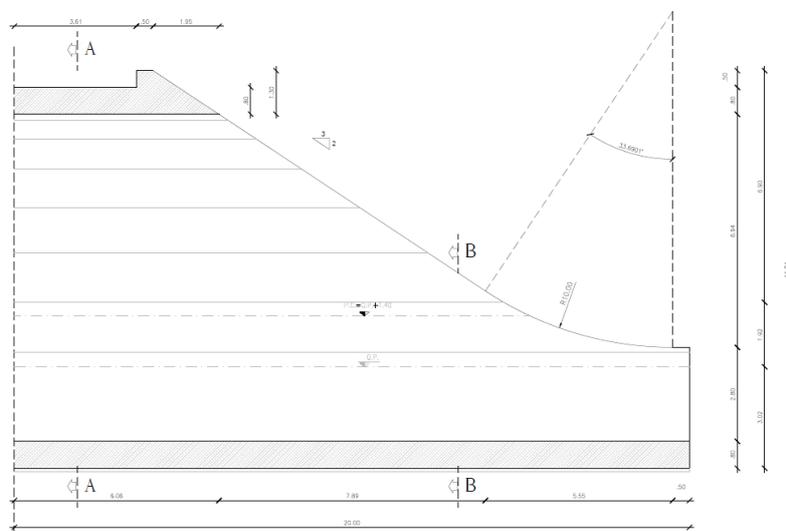
**Figura 3 schema uscita di emergenza come via di fuga esterna**

All'uscita del cunicolo, con geometria a becco di flauto per favorire un ottimale inserimento ambientale, è prevista la realizzazione di un piazzale per la sosta e l'organizzazione dei mezzi di soccorso. La sezione del cunicolo presenta una sagoma utile di camminamento interna pari a 2.4 m di larghezza e 2.3 m di altezza.

La galleria Tai di Cadore prevede un tratto scavato a foro cieco di lunghezza 740 m e due tratti iniziali di galleria artificiale di approccio, rispettivamente di circa 119 m all'imbocco Ovest e 32 m all'imbocco Est. La galleria sarà scavata per la maggior parte con mezzi di abbattimento meccanico, nelle zone di imbocco e per le tratte prevalenti di ammasso fratturato, ed in subordine con esplosivo nei tratti francamente litoidi.

Le gallerie artificiali di imbocco verranno successivamente ritombate per garantire continuità alla morfologia delle aree di imbocco e favorire una mitigazione ambientale dell'opera con il contesto circostante.

La configurazione degli imbocchi è la medesima per i due fronti Ovest ed Est, ovvero avrà la classica forma a becco di flauto.



**Figura 4 imbocco Est ed Ovest a becco di flauto**

E' infine prevista la realizzazione dei seguenti impianti tecnologici:

- impianti elettrici di potenza, previsti a norma CEI 64-20, ovvero:
  - o forniture elettriche ENEL in BT ed in MT
  - o cabine elettriche complete di quadri elettrici MT e BT
  - o sistemi di alimentazione ausiliaria, di emergenza (gruppi elettrogeni) ed in continuità assoluta (CPS)
  - o reti BT di distribuzione principale e terminale
- impianto di illuminazione in galleria (ordinaria, di emergenza e di sicurezza) a norma UNI 11095:2011
- impianto di illuminazione di evacuazione a norma UNI 16276 (segnalazione delle uscite di emergenza in galleria)
- impianto di illuminazione della viabilità esterna
- impianto di ventilazione di galleria
- impianto antincendio (rete idranti)
- impianto di rivelazione incendi in galleria

- impianto di rivelazione incendi nei locali tecnici
- impianto SOS
- Pannelli a Messaggio Variabile (PMV) ed indicatori di corsia (IDC)
- segnaletica verticale luminosa
- impianto di videosorveglianza TVCC - AID
- impianto di automazione/supervisione

Si riporta infine di seguito il cronoprogramma di massima per la realizzazione delle opere.

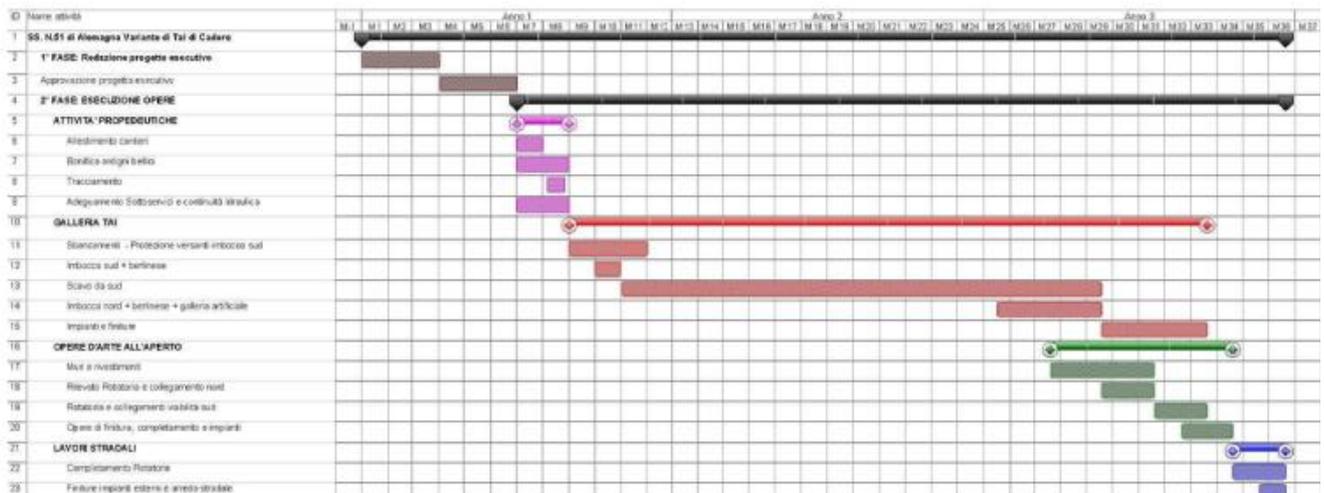


Figura 5 cronoprogramma di realizzazione dell'opera

Le categorie di lavorazioni necessarie alla realizzazione dell'opera sono raggruppabili indicativamente, per gli effetti che determinano sulla viabilità in tre ambiti.

- Lavorazioni in aree delimitate e circoscritte: allestimento dei macchinari, scavi getti e consolidamenti;
- trasporto ed allocazione dei materiali di smarino per riutilizzo, stoccaggio provvisorio o allocazione in discarica;
- approvvigionamento dei materiali per il cantiere;

L'esecuzione dell'intervento inoltre si traduce in una serie di azioni che possono essere così sintetizzate:

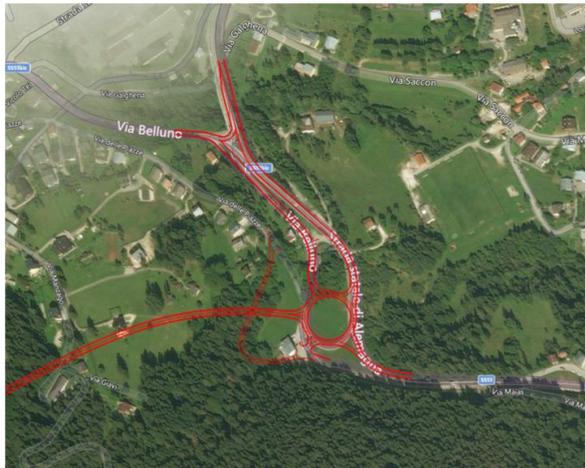
- trasporto, carico e scarico di materiali;
- perimetrazione e preparazione aree di cantiere;
- stoccaggio di materiali e attrezzature;
- realizzazione delle opere;
- sistemazione e pulizia dell'area.

### 2.1.3 Localizzazione dell'intervento

L'area di intervento si colloca sulla destra idrografica della zona di fondovalle ai piedi del Monte Zucco.

Per quanto riguarda l'uso del suolo delle aree direttamente interessate dal progetto, proseguendo in direzione Cortina, si evidenzia la presenza di aree di pertinenza ad edifici o di viabilità esistente per quanto riguarda le zone occupate dalle rotatorie di ingresso alla galleria.

Per quanto riguarda l'area in corrispondenza dell'uscita della galleria le opere insisteranno su superfici in parte attualmente occupate da prato/pascolo (Figura 5 e Figura 6).



a)



b)

**Figura 6 planimetrie delle aree di ingresso ed uscita della galleria**



a)





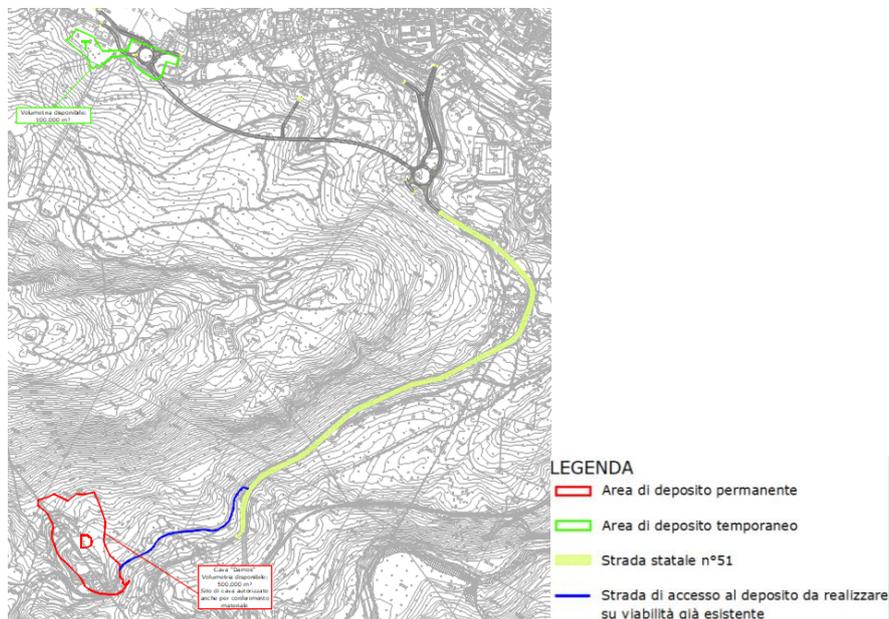
b)

**Figura 7 particolari delle aree interessate dalle opere esterne del progetto in entrata (a) e uscita (b) della galleria (direzione Cortina) prima e dopo l'intervento**

Per quanto riguarda l'individuazione delle aree necessarie alla corretta cantierizzazione per la realizzazione delle opere, in particolare per quanto riguarda le aree necessarie allo stoccaggio dei materiali di scavo, si è appurato che un gruppo di piccole imprese locali che si è costituito in loco a supporto dei prossimi lavori in zona ha a disposizione un'area, individuata di concerto con il comune di Pieve di Cadore, dove prevedono di realizzare sia un'area di deposito e selezione del materiale di scavo per una loro riutilizzazione in un centro di betonaggio per le necessità di produzione di calcestruzzo ed eventuali altre forniture per i lavori che verranno realizzati in zona.

Infine per lo stoccaggio permanente del materiale il sito individuato è la cava "Damos", che presenta una volumetria disponibili di circa 500 000 m<sup>3</sup>.

La localizzazione di tali aree è indicativamente riportata nella seguente figura.



**Figura 8 localizzazione dei depositi di stoccaggio dei materiali di scavo**

Si riportano infine le categorie di uso del suolo (in riferimento alla Cartografia di Copertura del Suolo del Veneto, 2012) indicate per le aree interessate dalla realizzazione delle opere esterne:

Rotatoria raccordo entrata galleria:

- 1.1.2.2 Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%);

Rotatoria raccordo uscita galleria:

- 2.3.1 Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione;

Sito di deposito permanente:

- 1.3.1 Aree estrattive;

## 2.2 Identificazione e misura effetti

L'analisi degli effetti conseguenti il progetto di "Attraversamento dell'abitato di Tai di Cadore: S.s. 51 di Alemagna" è avvenuta mediante l'analisi dei fattori di pressione elencati in Allegato B della DGR 2299/2014 che riprende l'elenco introdotto con la decisione di esecuzione della Commissione 2011/484/UE.

Si riporta di seguito la macro-tipologia di attività che hanno determinato la necessità di intervento:

Codice	Descrizione
D01	Strade, autostrade (include tutte le strade asfaltate o pavimentate)

In particolare le attività sono riconducibili ai seguente fattori:

Codice	Descrizione
D01.02	Strade, autostrade (include tutte le strade asfaltate o pavimentate)
D01.06	Tunnel e gallerie

Gli interventi, comportano, almeno potenzialmente, i fattori di perturbazione riportati nel seguente schema:

Codice	Descrizione
B02.02	Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli individui)
G01.03.01	Attività con veicoli motorizzati su strada
G01.03.02	Attività con veicoli motorizzati fuori strada
G05.11	Lesioni o morte da impatti con infrastrutture o veicoli
J03.01	Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie

Con il fattore "G01.03.02 - Attività con veicoli motorizzati fuori strada" si intende considerare i mezzi che opereranno in cantiere nella realizzazione delle opere. Nella seguente tabella vengono infine elencati i fenomeni di inquinamento che si possono generare dai fattori perturbativi precedentemente riportati.

**Tabella 1 Fenomeni di inquinamento associati alla realizzazione dell'intervento.**

Codice	Descrizione	fattori A-G-J che li hanno determinati
H01.03	Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali	G01.03.01, G01.03.02
H04.03	Altri inquinanti dell'aria	G01.03.01, G01.03.02
H05.01	Presenza di immondizia e altri rifiuti solidi	G01.03.02
H06.01.01	Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari	G01.03.01, G01.03.02
H06.02	Inquinamento luminoso	G01.03.02

### 2.2.1.1 Area di influenza dei fattori di pressione

I fattori identificati dalle lettere A, B, C, D, E, F, G e J manifestano i propri effetti in corrispondenza dell'area di intervento. Nel caso in esame si tratta dei seguenti fattori perturbativi:

Codice	Descrizione
G01.03.01	Attività con veicoli motorizzati su strada
G01.03.02	Attività con veicoli motorizzati fuori strada
G05.11	Lesioni o morte da impatti con infrastrutture o veicoli
J03.01	Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie

I fenomeni di inquinamento determinati dai fattori di pressione sopra elencati, come descritto nella precedente Tabella sono i seguenti:

Codice	Descrizione
H01.03	Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali
H04.03	Altri inquinanti dell'aria
H05.01	Presenza di immondizia e altri rifiuti solidi
H06.01.01	Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari
H06.02	Inquinamento luminoso

Di seguito si definiscono le superfici di influenza di questi fattori perturbativi.

### H01.03 - Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali

Il fattore consiste nella modificazione delle caratteristiche di qualità fisico-chimica dell'acqua, provocate dalle attività costruttive, e/o dallo scarico di sostanze inquinanti derivanti dalle lavorazioni. Si tratta di un fenomeno occasionale legato ad eventi accidentali con conseguente dispersione di sostanze inquinanti.

Nel caso specifico il rischio risulta connesso principalmente alle attività per la realizzazione delle opere ed il fattore può essere contenuto attraverso la predisposizione di adeguate precauzioni in fase di cantiere ed è comunque limitato alle immediate pertinenze dell'area di intervento.

Si segnala inoltre che l'intervento non si colloca nelle vicinanze di corpi idrici superficiali, come di seguito riportato.

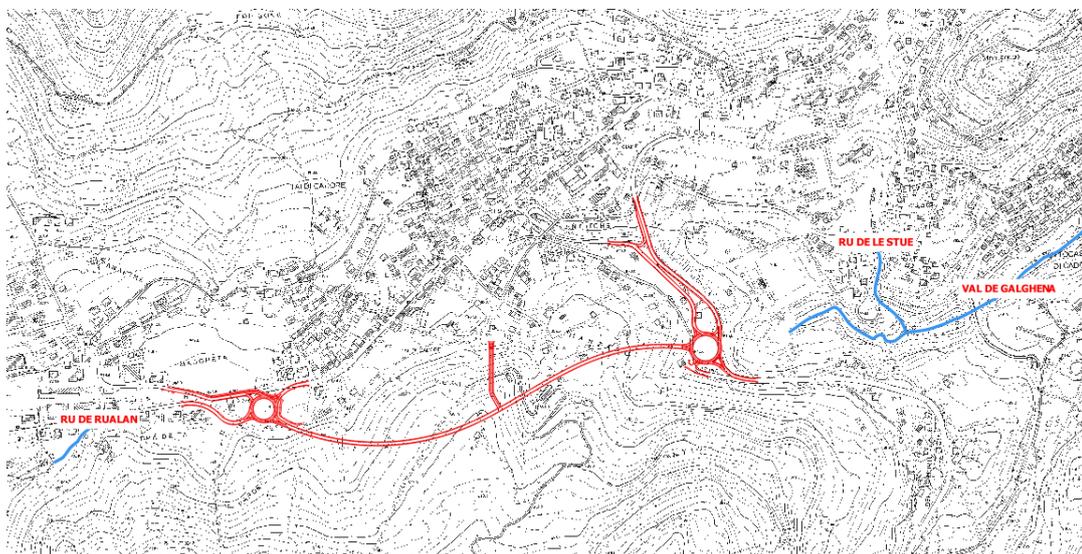


Figura 9 estratto della carta degli elementi idrici superficiali presenti nell'area di intervento

Nome elemento	Localizzazione rispetto all'area di progetto
Rude Rualan	650 m - O
Ru delle Stue	550 m - E
Val de Galghena	250 m - E

Fiume Piave	2,1 km - E
Lago di Cadore	1,8 km - E

**Tabella 2 elementi idrici presenti nell'area**

## **H04 - Inquinamento atmosferico e inquinanti aero-dispersi**

### **H04.03 - Altri inquinanti dell'aria**

Le altre forme di inquinamento atmosferico sono dovute ai gas di scarico dei mezzi impiegati in cantiere ed alla dispersione di polveri associata al transito dei mezzi ed alla movimentazione di materiali. Sia l'emissione di gas di scarico che la dispersione di polveri interessano solamente le immediate pertinenze dell'area di intervento.

Si riporta di seguito una stima del traffico generato dalla realizzazione dell'intervento.

Considerato quanto valutato nel paragrafo dedicato alle proposte progettuali per le modalità di scavo e consolidamento della galleria, la velocità di avanzamento nello scavo si è stimata potrà essere pari a circa 1.5 m di media al giorno, quando il cantiere sarà apprestato e pienamente operativo. Si è ipotizzato inoltre che le lavorazioni possano essere organizzate su due turni dalle 6.00 alle 22.00.

Il volume di materiale generato e da smaltire è indicativamente stimato pari a 15 camion per un totale di 30 viaggi/giorno, considerando la percorrenza in andata e ritorno, al luogo di stoccaggio permanente (Cava "Damos"). A tale volume di traffico di cantiere si aggiungono i viaggi dei mezzi pesanti di approvvigionamento al cantiere (calcestruzzo e materiale vario) pari a circa 7 ulteriori mezzi. Complessivamente il traffico della SS 51 viene incrementato di 44 viaggi di mezzi pesanti al giorno.

Considerando la dinamica del traffico lungo la SS 51, nei periodi di bassa stagione turistica si potrà gestire il flusso di cantiere senza rilevanti impatti. In periodo turistico si dovrà prevedere, nella fase progettuale, l'organizzazione dei viaggi al di fuori delle ore di punta e nelle direzioni di traffico prevalente della mattina e della sera. Si proporrà inoltre, nel cronoprogramma delle lavorazioni, di sospendere le attività di cantiere nel mese di agosto e nei giorni festivi delle stagioni turistiche (estiva ed invernale).

Considerati comunque gli elevati volumi di traffico mediamente transitanti sulla suddetta strada, l'inquinamento causato dall'aumento del traffico connesso alla realizzazione dell'opera appare non significativo.

La dispersione di polveri riveste un maggiore interesse in quanto interagisce direttamente con le specie vegetali per effetto del ricoprimento delle lamine fogliari che comporta una temporanea riduzione della capacità fotosintetica. Il fenomeno coinvolge le immediate vicinanze delle aree in lavorazione ad una distanza che può essere stimata nell'ordine alcune decine di metri. Si stima infatti che le particelle con diametro maggiore di 30 µm si depositino a breve distanza dalla sorgente, a meno che non siano immesse in atmosfera ad elevate altezze (Piras, 2011).

Per quanto riguarda la dispersione di polveri connessa alle lavorazioni e alla movimentazione di materiali, valutata la tipologia di lavorazioni e i relativi mezzi impiegati, si segnala essere limitata ad un raggio di 30 m dall'area di lavorazione e delle zone di scarico/deposito.

## **H05 Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (esclusi gli scarichi)**

### **H05.01 Presenza di immondizie e altri rifiuti solidi**

Il fattore perturbativo associato all'inquinamento del suolo rappresenta un fenomeno che non costituisce una conseguenza della normale operatività della fase di cantiere, ma si può verificare in seguito a sversamenti accidentali di sostanze inquinanti sul suolo. L'organizzazione corretta del cantiere costituisce di per se un elemento in grado di limitare se non escludere il fenomeno, che in ogni caso risulta spazialmente limitato alle pertinenze delle aree di lavorazione.

La presenza di rifiuti solidi è invece un aspetto già affrontato nella descrizione del progetto.

In particolare si evidenzia che per la gestione del materiale proveniente dallo scavo della galleria si è appurato che un gruppo di piccole imprese locali che si è costituito in loco a supporto dei prossimi lavori in zona ha a disposizione un'area, individuata di concerto con il comune di Pieve di Cadore, dove prevedono di realizzare sia un'area di deposito e selezione del materiale di scavo per una loro riutilizzazione che un centro di betonaggio per le necessità di produzione di calcestruzzo ed eventuali altre forniture per i lavori che verranno realizzati in zona.

Tale area è indicativamente localizzata in prossimità del sopra citato cantiere principale della variante di Tai (imbocco lato Longarone), in località Villapera accessibile dalla strada comunale Cavallera che si innesta alla SS 51 circa un chilometro e mezzo a valle della variante.

Infine per lo stoccaggio permanente del materiale il sito individuato è la cava "Damos", che presenta una volumetria disponibili di circa 500 000 m<sup>3</sup> ed è un sito già interessato da attività estrattiva e di deposito.

### H06.01.01 Sorgente puntiforme o inquinamento acustico irregolare

Per individuare l'area influenzata dalle emissioni sonore si è considerata la propagazione del rumore prodotta dai macchinari tipicamente impiegati nelle attività che caratterizzano la realizzazione delle opere esterne proposte, in considerazione dell'attenuazione del fenomeno al crescere della distanza.

L'obiettivo è quello di definire la distanza entro la quale il rumore decade al di sotto della soglia di disturbo che si attesta su valori prossimi a 50 dB(A). Al di sopra di questa soglia si osservano gli effetti del disturbo da rumore sulle specie della fauna selvatica (Reijnen e Thissen 1986, in Dinetti, 2000). L'attenuazione dovuta alla distanza ( $Att_{sfer}$ ) tra la sorgente sonora e il ricettore, considerando una propagazione di tipo semisferico in campo libero, è data dalla formula:

$$Att_{sfer} = 20 \times \log(r / r_0) - 3$$

Dove:

$Att_{sfer}$  = attenuazione dovuta alla distanza (dBA);

r = distanza tra sorgente e recettore (m);

$r_0$  = distanza di riferimento, in genere 10 m.

Nella seguente Tabella 3 si riportano i valori di attenuazione atmosferica del rumore riferiti ai macchinari più rumorosi utilizzati per la realizzazione delle opere esterne.

**Tabella 3 propagazione del rumore in campo libero**

Macchina operatrice	Distanza dalla sorgente (m)	50	100	200	300	400	500	750	1000
	Attenuazione	11	17	24	27	30	31	35	37
	Rumore alla fonte (dBA)	Rumore attenuato a distanza dalla sorgente (dBA)							
Autocarro	80	69	63	56	53	50	49	45	43
Pala Meccanica	75	64	58	51	48	45	44	40	38
Escavatore	90	79	73	66	63	60	59	55	53
Escavatore con martellone	96	80	74	61	64	61	60	56	54
Ruspa	95	84	78	71	68	65	64	60	58

È opportuno notare che i dati riportati in tabella si riferiscono ad una propagazione sonora in campo libero. Nella realtà, invece, il livello sonoro decade col crescere della distanza più

rapidamente di quanto previsto dalle relazioni matematiche. Le cause principali di questo fenomeno sono:

- presenza di vegetazione tra sorgente e ricevente;
- effetti di natura meteorologica;
- barriere naturali e orografia del terreno.

In particolare la vegetazione esercita un notevole effetto di attenuazione del livello sonoro e la presenza di ampie masse di vegetazione (foresta con sottobosco fitto e persistente) tra la sorgente sonora e il ricettore permette l'attenuazione di 5-6 dBA per ogni 100 m di massa vegetale densa).

Ipotizzando un'attenuazione media di 4 dBA per ogni 100 m si ottengono i valori riportati nella seguente Tabella 4.

**Tabella 4 propagazione del rumore in presenza di vegetazione e/o barriere naturali e artificiali.**

Macchina operatrice	Distanza dalla sorgente (m)	50	100	200	300	400	500	750	1000	1500	2000
	Attenuazione	13	21	32	39	46	51	65	77	100	123
	Rumore alla fonte (dBA)	Rumore attenuato a distanza dalla sorgente (dBA)									
Autocarro	80	67	59	48	41	34	29	15	3	-	-
Pala Meccanica	75	62	54	43	36	29	24	10	-	-	-
Escavatore	90	77	69	58	51	44	39	25	13	-	-
Escavatore con martellone	96	83	75	64	57	50	45	31	19	-	-
Ruspa	95	82	74	63	56	49	44	30	18	-	-

Considerate le condizioni di possibilità di propagazione sonora delle zone di intervento, considerata la tipologia e la dimensione dei macchinari utilizzati, e considerato soprattutto il livello di inquinamento acustico già presente, dovuto alla presenza della strada statale 51 "di Alemagna" si può in modo prudente ipotizzare che il rumore decada al di sotto della soglia di disturbo per la fauna selvatica ad una distanza di 400 m.

#### **H06.02 Inquinamento luminoso**

Il fattore perturbativo associato all'inquinamento luminoso rappresenta una conseguenza nella normale fase di esercizio di infrastrutture viarie.

I disturbi prodotti dall'inquinamento luminoso comprendono alterazioni del comportamento, del ciclo riproduttivo e delle migrazioni soprattutto a carico di insetti, tra cui falene e lucciole, di invertebrati, rane, salamandre, tartarughe e pesci vari, avifauna ed altri mammiferi.

Nel caso specifico considerata l'entità e la tipologia degli interventi e l'entità dell'inquinamento luminoso già presente non vi sono sostanziali effetti di aumento dell'inquinamento luminoso delle zone.

### 3 IDENTIFICAZIONE DEI SITI NATURA 2000 POTENZIALMENTE INTERESSATI

Le aree interessate dal progetto di “Attraversamento dell’abitato di Tai di Cadore: S.s. 51 di Alemagna” non si trovano all’interno di alcun Sito di Importanza Comunitaria o Zona di Protezione Speciale.

Considerando su larga scala l’area interessata dal progetto, si segnala la presenza, pur ad una certa distanza, delle seguenti aree della Rete ecologica “Natura 2000”, istituite dalla Regione Veneto in adempimento delle Direttive “Habitat” (Dir. 92/43/CEE) e “Uccelli” (Dir. 79/409/CEE e s.m.i.):

- Sito di Importanza Comunitaria (SIC) “Val Tovanella Bosconero” (IT 3230031) localizzato 2,1 km a SE dell’area di intervento;
- Zona di Protezione Speciale (ZPS) “Dolomiti del Cadore e del Comelico” (IT 3230089) localizzato 2,1 km a SE dell’area di intervento;
- SIC/ZPS “Gruppi Antelao, Marmarole, Sorapis” (IT 3230081) localizzato 5,3 km a NO dell’area di intervento.

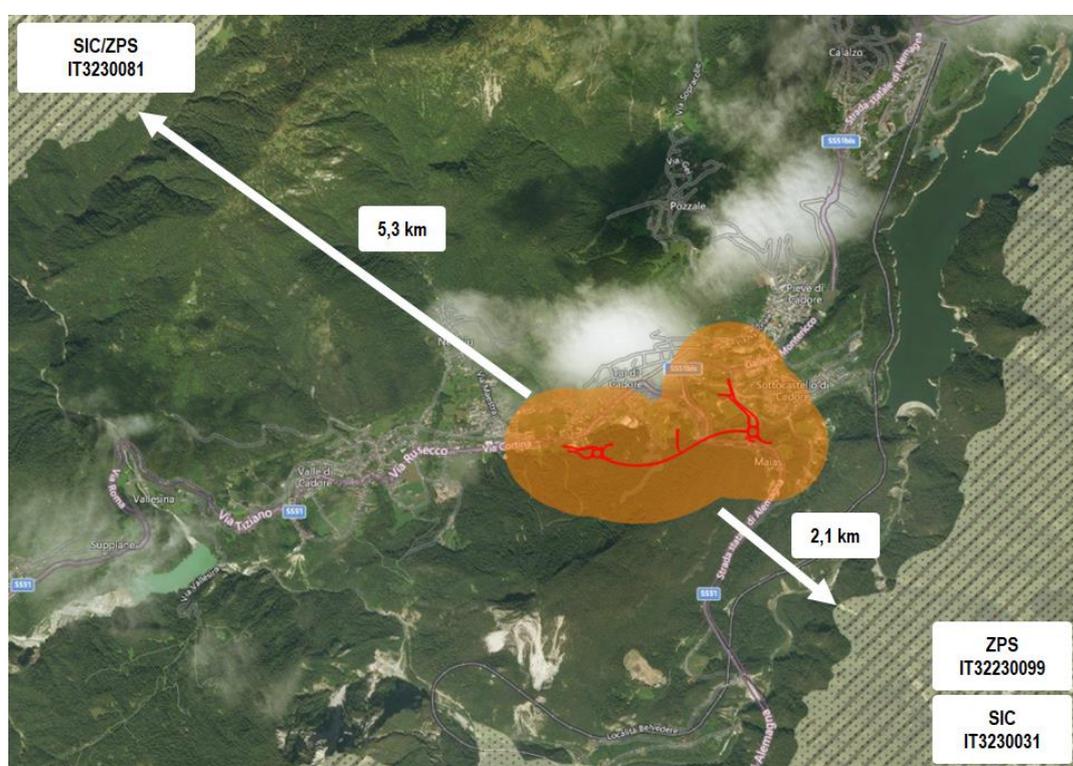


Figura 10 posizionamento dell’intervento rispetto ai siti della Rete Natura 2000

Si riporta di seguito una breve descrizione dei suddetti siti con le rispettive tabelle di presenza degli habitat riportate nei formulari standard.

#### 3.1 SIC IT 3230031 “Val Tovanella Bosconero”

L’area “Val Tovanella Bosconero” è identificata a livello comunitario nell’elenco dei SIC con il codice IT3230031. Tale area rientra interamente nella Provincia di Belluno, ed interessa i Comuni di Castellavazzo, Longarone, Forno di Zoldo, Ospitale di Cadore, Cibiana di Cadore, Valle di Cadore e Perarolo di Cadore; il Sito ricade nella regione biogeografica alpina e si estende per una superficie di circa 8.846 ha e, come riportato nella specifica scheda descrittiva della Banca Dati della Regione Veneto, è caratterizzata da “Foreste miste di conifere e latifoglie; pinete; pendii

detritici e aridi; pareti dolomitiche; estese mughete; lembi residui di torbiere, ruscelli alpini; megaforbieti”.

Il SIC IT3230031 “Val Tovanello Bosconero” è compreso all’interno della ZPS IT3230089 “Dolomiti del Cadore e del Comelico”.

Di seguito si riporta la tabella estratta dal formulario standard del sito riportante gli habitat presenti e la loro estensione:

Annex I – Tipi di habitat					Valutazione del sito				
Codice	PF	NP	Copertura [ha]	Cave [num]	Qualità dei dati	A B C D	A B C		
						Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Globale
3220			88.45			C	C	C	C
4070			707.6			A	C	A	B
6170			1061.4			B	C	A	B
6210			176.9			B	C	B	A
6230			88.45			C	C	C	C
6410			88.45			C	C	B	B
6430			176.9			B	C	B	B
6520			176.9			B	C	B	B
7230			88.45			C	C	B	B
8120			530.7			B	C	A	B
8210			1238.3			A	C	A	B
9140			43.98		P	D	C		
9150			1061.4			B	C	B	B
9180			88.45			C	C	C	B
91K0			1646.0		P	A	C	B	B
9410			707.6			B	C	B	B
9420			442.25			B	C	B	B
9530			265.35			B	C	B	B

- **PF:** per I tipi di habitat che possono avere una non-priorità, così come una forma di priorità (6210, 7130, 9430), digitare “X” nella Colonna PF per indicare la forma di priorità.
- **NP:** nel caso in cui un tipo di habitat non esista più nel sito, digitare “X” (opzionale)
- **Copertura:** possono essere digitate valori decimali
- **Cave:** per I tipi di habitat 8310, 8330 (cave) indicare il numero di cave, se la superficie stimata non è disponibile.
- **Qualità dei dati:** G = 'Buona' (es. basato su sopralluoghi); M = 'Moderata' (es. basato su dati parziali con estrapolazioni); P = 'Scarsa' (es. stima grezza)

### 3.2 ZPS IT 3230089 “Dolomiti del Cadore e del Comelico”

Il sito rientra completamente all’interno della Provincia di Belluno, ed interessa i Comuni di Castellavazzo, Longarone, Forno di Zoldo, Ospitale di Cadore, Cibiana di Cadore, Valle di Cadore, Perarolo di Cadore, Pieve di Cadore, Domegge di Cadore, Lorenzago di Cadore, Vigo di Cadore, Sappada, Santo Stefano di Cadore, San Pietro di Cadore, Danta, San Nicolò di Cadore, Comelico Superiore, Auronzo di Cadore.

L’area ricade nella regione biogeografica alpina e si estende per una superficie di circa 70.332 ha e, come riportato nella specifica scheda descrittiva della Banca Dati della Regione Veneto, è “un’area in prevalenza dolomitica che interessa parte della Catena Carnica Principale ove affiora il basamento cristallino paleozoico caratterizzato da rocce silicatiche. Sono presenti in quota pareti rocciose, ghiaioni, piccoli ghiacciai, nevai permanenti, circhi glaciali, laghetti alpini, foreste a prevalenza di conifere: lariceti, abieteti, pinete di pino silvestre. Arbusteti subalpini, alnete ad ontano bianco, pendii detritici; prateria alpine (Festucetum variae, Hypochoerido-Festucetum paniculatae e aggruppamenti ad Agrostis schraderana) e ambienti subnivali, sia silicei che calcarei; prati pingui montani e prati palustri presenza di torbiere sia acide che alcaline. L’habitat 6210 è prioritario.”

Di seguito si riporta la tabella estratta dal formulario standard del sito riportante gli habitat presenti e la loro estensione:

Annex I – Tipi di habitat					Valutazione del sito				
Codice	PF	NP	Copertura [ha]	Cave [num]	Qualità dei dati	A B C D	A B C		
						Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Globale
3220			703.96			C	C	C	C
3230			703.96			C	C	C	C
3240			703.96			C	C	C	C
4060			2111.88			B	C	B	B
4070			5631.68			B	C	A	B
4080			1407.92			B	C	B	B
6150			2815.84			A	C	B	A
6170			2815.84			B	C	B	B
6210			703.96			C	C	C	C
6230			703.96			B	C	B	B
6410			703.96			B	C	C	B
6430			1407.92			B	C	B	B
6510			703.96			C	C	C	C
6520			703.96			C	C	B	C
7110			703.96			A	C	A	A
7140			703.96			A	B	B	A
7150			703.96			A	B	B	A
7230			703.96			B	C	B	B
7240			703.96			C	B	C	C
8110			703.96			A	C	A	A
8120			1407.92			A	C	A	B
8210			6335.64			B	C	A	B
8220			703.96			B	C	A	A
8240			703.96			C	C	A	C
9130			2111.88			B	C	B	B
9150			703.96			C	C	B	C
9180			703.96			C	C	C	C
91D0			703.96			A	B	B	B
91K0			2983.0		P	A	C	B	B
9410			27454.44			A	C	A	A
9420			703.96			B	C	B	B
9530			2815.84			B	C	B	B

- **PF:** per i tipi di habitat che possono avere una non-priorità, così come una forma di priorità (6210, 7130, 9430), digitare “X” nella Colonna PF per indicare la forma di priorità.
- **NP:** nel caso in cui un tipo di habitat non esista più nel sito, digitare “X” (opzionale)
- **Copertura:** possono essere digitate valori decimali
- **Cave:** per i tipi di habitat 8310, 8330 (cave) indicare il numero di cave, se la superficie stimata non è disponibile.
- **Qualità dei dati:** G = 'Buona' (es. basato su sopralluoghi); M = 'Moderata' (es. basato su dati parziali con estrapolazioni); P = 'Scarsa' (es. stima grezza)

### 3.3 SIC/ZPS IT 3230081 “Gruppi Antelao, Marmarole, Sorapis”

Il Sito, identificato a livello comunitario nell'elenco dei SIC e delle ZPS con il codice IT3230081 e denominato “Gruppo Antelao – Marmarole – Sorapis”, rientra completamente all'interno della Provincia di Belluno ed interessa i comuni di Cortina d'Ampezzo, Auronzo di Cadore, Lozzo di Cadore, Domegge di Cadore, Calalzo, Pieve di Cadore, Valle di Cadore, Vodo di Cadore, Borca di Cadore e San Vito di Cadore.

Si tratta di una delle aree SIC/ZPS più estese del Veneto e tale ambito è stato anche classificato come possibile futuro Parco Naturale Regionale. Il SIC/ZPS, come riportato nella specifica scheda descrittiva della Banca Dati della Regione Veneto, si caratterizza per la presenza di “Foreste

montane e subalpine di *Picea abies*; foreste di larice e pino silvestre, versanti calcarei alpini, prati pionieri su cime rocciose”.

L'area protetta ricade nella regione biogeografica alpina e si estende per una superficie di circa 17.070 ha al cui interno sono ben rappresentate numerose tipologie ambientali proprie della montagna dolomitica.

Di seguito si riporta la tabella estratta dal formulario standard del sito riportante gli habitat presenti e la loro estensione:

Annex I – Tipi di habitat					Valutazione del sito				
Codice	PF	NP	Copertura [ha]	Cave [num]	Qualità dei dati	A B C D		A B C	
						Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Globale
3220			170.69			C	C	C	C
3230			170.69			C	C	C	C
3240			170.69			C	C	B	B
4060			341.38			B	C	A	B
4070			1024.14			A	C	A	A
6170			2048.28			A	C	A	A
6230			341.38			B	C	B	B
3410			170.69			B	C	C	B
6430			341.38			B	C	B	B
6520			170.69			B	C	B	B
7140			170.69			B	C	B	B
7230			170.69			B	C	B	B
8120			1024.14			A	C	A	A
8210			2901.73			A	C	B	A
8230			170.69			C	C	C	C
8240			170.69			B	C	A	B
9150			170.69			C	C	C	C
9410			2731.04			B	C	A	B
9420			682.76			A	C	B	B

- **PF:** per i tipi di habitat che possono avere una non-priorità, così come una forma di priorità (6210, 7130, 9430), digitare “X” nella Colonna PF per indicare la forma di priorità.
- **NP:** nel caso in cui un tipo di habitat non esista più nel sito, digitare “X” (opzionale)
- **Copertura:** possono essere digitate valori decimali
- **Cave:** per i tipi di habitat 8310, 8330 (cave) indicare il numero di cave, se la superficie stimata non è disponibile.
- **Qualità dei dati:** G = 'Buona' (es. basato su sopralluoghi); M = 'Moderata' (es. basato su dati parziali con estrapolazioni); P = 'Scarsa' (es. stima grezza)

#### 4 IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO AGLI HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE DELL'AREA DI INTERESSE

I limiti spaziali dell'analisi coincidono con la superficie di inviluppo delle aree di influenza dei fattori perturbativi elencati in precedenza. Di fatto è stato evidenziato che il fattore perturbativo che si propaga nel territorio a maggiore distanza dal punto di generazione è rappresentato dal rumore (400 m).

Di seguito si riporta l'estratto di mappa che raffigura la localizzazione dell'intervento e le aree di espansione degli effetti potenziali rispetto ai confini dei siti della Rete Natura 2000 interessati.

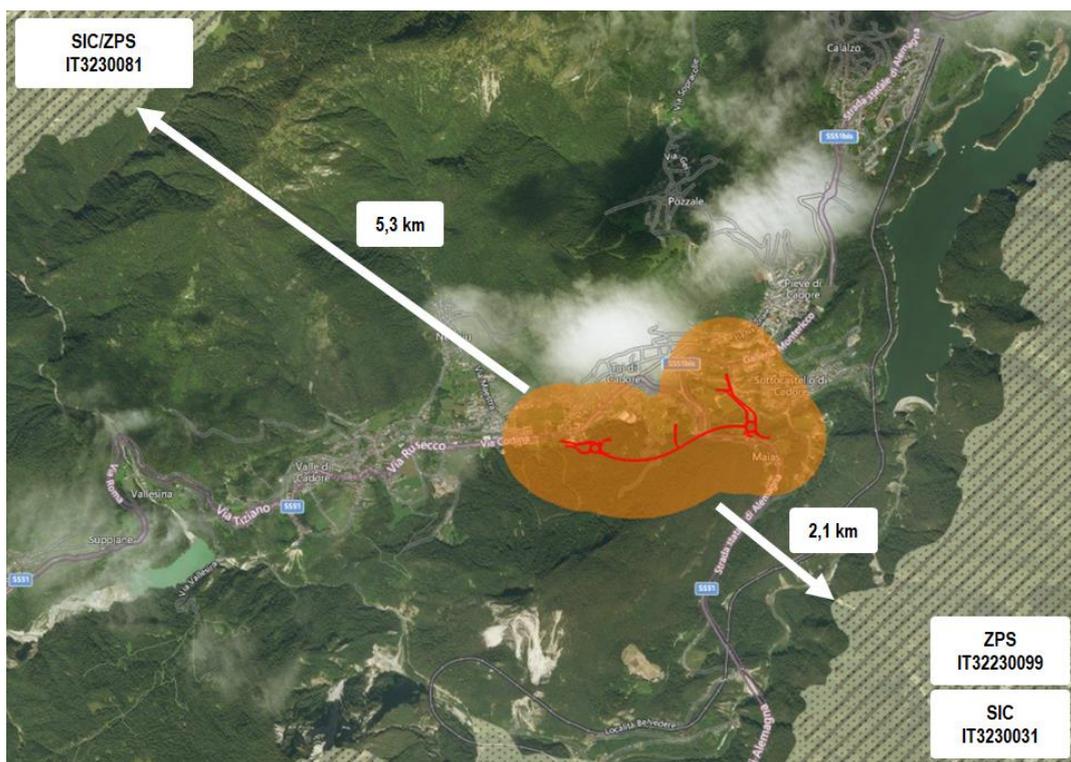


Figura 11 localizzazione degli interventi e area di espansione degli effetti rispetto ai confini dei siti della Rete Natura 2000

##### 4.1 Possibili effetti sugli Habitat e sugli Habitat di specie

Alla luce dell'analisi dei progetti, dei relativi effetti potenziali causati dalla loro realizzazione e dalla tipologie di aree interessate direttamente o indirettamente è possibile escludere con ragionevole certezza scientifica il verificarsi di impatti sulle componenti Habitat e Habitat di specie.

In particolare si evidenzia come l'intervento si collochi a notevole distanza dai Siti Natura 2000 identificati nell'area e come non siano presenti Habitat di interesse comunitario nelle vicinanze delle aree di lavorazione.

Le zone maggiormente interessate dalle lavorazioni esterne, necessarie alla realizzazione dell'opera si collocano in ambiti già fortemente antropizzati, in zone contigue ad aree residenziali o occupate da infrastrutture viarie esistenti.

In questo senso, l'occupazione di nuove superfici naturali o semi-naturali risulta essere limitata soltanto in relazione alla realizzazione dello svincolo Ovest dove vengono interessate delle aree occupate da prato/pascolo e in misura ridotta occupate da superfici forestali.

Tuttavia considerata l'estensione di superfici analoghe nelle vicinanze, la riduzione appare del tutto irrilevante e non comporta sicuramente alcuna perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie.

Allo stesso modo, le perturbazioni generate dalla dispersione di polveri dovute alle lavorazioni e alla movimentazione di materiali sono di entità tale da escludere qualsiasi conseguenza sulle componenti naturali circostanti, considerato inoltre che il sito di deposito permanente del materiale è localizzato all'interno di un sito estrattivo (cava Damos).

## 4.2 Possibili effetti sulle specie

Si riportano di seguito le specie di maggior interesse, e potenzialmente più vulnerabili, tra quelle elencate nei formulari standard dei 3 siti interessati, e nei riquadri della cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto di cui alla DGR 2200/2014.

### UCCELLI

- Aquila reale (*Aquila chrysaetos*, Allegato I Dir. Uccelli)
- Civetta capogrosso (*Aegolius funereus*, Allegato I Dir. Uccelli)
- Civetta nana (*Glaucidium passerinum*, Allegato I Dir. Uccelli)
- Coturnice (*Alectoris graeca*, Allegato I Dir. Uccelli)
- Fagiano di monte (*Lyrurus tetrrix*, Allegato I Dir. Uccelli)
- Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*, Allegato I Dir. Uccelli)
- Francolino di monte (*Tetrastes bonasia*, Allegato I Dir. Uccelli)
- Fagiano di monte (*Lyrurus tetrrix*, Allegato I Dir. Uccelli)
- Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*, Allegato I Dir. Uccelli)
- Francolino di monte (*Tetrastes bonasia*, Allegato I Dir. Uccelli)
- Gallo cedrone (*Tetrao urogallus*, Allegato I Dir. Uccelli)
- Grifone (*Gyps fulvus*, Allegato I Dir. Uccelli)
- Gufo reale (*Bubo bubo*, Allegato I Dir. Uccelli)
- Nibbio bruno (*Milvus migrans*, Allegato I Dir. Uccelli)
- Pellegrino (*Falco peregrinus*, Allegato I Dir. Uccelli)
- Pernice bianca (*Lagopus muta helveticus*, Allegato I Dir. Uccelli)
- Picchio cenerino (*Picus canus*, Allegato I Dir. Uccelli)
- Picchio nero (*Dryocopus martius*, Allegato I Dir. Uccelli)
- Picchio tridattilo (*Picoides tridactylus*, Allegato I Dir. Uccelli)
- Piviere tortolino (*Charadrius morinellus*, Allegato I Dir. Uccelli)
- Re di quaglie (*Crex crex*, Allegato I Dir. Uccelli)
- Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*, Allegato I Dir. Uccelli)

### ANFIBI

- Ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*, Allegati II, IV Dir. Habitat)
- Salamandra pezzata (*Salamandra atra*, Allegato IV Dir. Habitat)

### MAMMIFERI

- Orso (*Ursus arctos*, Allegato II, IV Dir. Habitat)
- Lince (*Lynx lynx*, Allegato II, IV Dir. Habitat)
- Driomio (*Dryomys nitedula*, Allegato IV Dir. Habitat)

Per quanto riguarda gli effetti a carico delle specie tutelate dalla Rete Natura 2000 sopraelencate ancora una volta si evidenzia come gli interventi si collochino quasi esclusivamente in aree già densamente antropizzate.

Per quanto riguarda il fattore di disturbo collegato a lesioni o morte da impatti con veicoli soprattutto per le specie a scarsa o bassa mobilità, si segnala che la realizzazione della galleria non comporta un aumento di traffico tale da determinare un aumento dell'incidenza di tale fattore.

Altresì ad opere ultimate la deviazione del traffico attraverso la galleria comporterà un alleggerimento del traffico esterno, diminuendo di fatto il rischio di investimento.

L'unico fattore di disturbo che si espande oltre i confini delle aree di intervento è quello relativo al rumore causato durante la fase di cantiere che tuttavia risulta essere di modesta entità, limitato nel tempo e soprattutto non peggiora in modo sostanziale il clima acustico delle zone dove sono già presenti numerose infrastrutture viarie ed attività antropiche.

In questo senso non sono possibili effetti negativi su specie di interesse comunitario (soprattutto avifauna) suscettibili all'inquinamento acustico.

## 5 CONCLUSIONI

Valutato quindi:

- che l'intervento si colloca in pertinenza di aree già densamente antropizzate;
- che l'intervento non coinvolge direttamente alcun sito della Rete Natura 2000 ne comporta la perdita di superfici naturali di valore;
- che l'intervento non causa disturbi significativi alle specie faunistiche presenti nelle vicinanze.

Si può affermare che l'intervento rispetta quanto espresso al paragrafo 2.2 della Guida Metodologica in Allegato A alla DGR 2299/2014, ossia che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Il tecnico incaricato:  
dott. for. Gabriele Cailotto



The image shows a handwritten signature in black ink that reads "Gabriele Cailotto". Overlaid on the signature is a blue circular professional stamp. The stamp contains the following text: "Dott. CAILOTTO GABRIELE n. 345" in the center, "ALBO" at the bottom, and "ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI DELLA PROV. DI VICENZA" around the perimeter.



## REGIONE del VENETO

### ALLEGATO F ALLA D.G.R. 2299 DEL 09 DICEMBRE 2014

#### MODELLO DI DICHIARAZIONE LIBERATORIA DI RESPONSABILITÀ SULLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE E INTELLETTUALE

Il sottoscritto, incaricato dall'A.T.I. avente come mandataria lo Studio Tecnico Ing. Puccinelli, progettisti della Variante "attraversamento dell'abitato di Tai di Cadore" nell'ambito del Piano Straordinario per l'accessibilità a Cortina 2021, di elaborare il presente studio per la valutazione di incidenza ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., dichiara che gli atti ed elaborati di cui si compone il predetto studio, non contengono informazioni riservate o segrete, oggetto di utilizzazione esclusiva in quanto riconducibili all'esercizio di diritti di proprietà industriale, propri o della ditta proponente il progetto, come disciplinati dal D.lvo 10.2.2005, n. 30 e ss.mm.ii.

Dichiara di aver provveduto in tutti i casi alla citazione delle fonti e degli autori del materiale scientifico e documentale utilizzato ai fini della redazione del presente studio.

Dichiara e garantisce, ad ogni buon conto, di tenere indenne e manlevare l'amministrazione regionale da ogni danno, responsabilità, costo e spesa, incluse le spese legali, o pretesa di terzi, derivanti da ogni eventuale violazione del D.lvo n. 30/2005 e della L. 633/1941.

Ai fini e per gli effetti delle disposizioni di cui al D.lvo 30.6.2003, n. 196, dichiara di aver preventivamente ottenuto tutti i consensi e le liberatorie previste dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari nazionali e internazionali in ordine all'utilizzo e alla diffusione di informazioni contenute nello studio, da parte di persone ritratte e direttamente o indirettamente coinvolte.

Riconosce alla Regione del Veneto il diritto di riprodurre, comunicare, diffondere e pubblicare con qualsiasi modalità, anche informatica, ai fini documentali, scientifici e statistici, informazioni sui contenuti e risultati dello studio accompagnate dalla citazione della fonte e dell'autore.

DATA 08 settembre 2017

Il DICHIARANTE dott. for. Gabriele Cailotto

Dott.  
CAILOTTO  
GABRIELE  
n. 345  
ALBO  
ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI DELLA PROV. DI VENEZIA



## REGIONE del VENETO

### ALLEGATO G ALLA D.G.R. 2299 DEL 09 DICEMBRE 2014

#### PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

#### MODELLO DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE AI SENSI DELLA D.G.R. 2299 DEL 09 DICEMBRE 2014

Il sottoscritto Gabriele Cailotto nato a Valdagno prov. (VI) il 26 dicembre 1979 e residente in in via Figigola 27 nel Comune di Valdagno (VI), CAP 36078, telefono 0445401479, mail [gabriele.cailotto@nexteco.it](mailto:gabriele.cailotto@nexteco.it), PEC [g.cailotto@conafpec.it](mailto:g.cailotto@conafpec.it)

in qualità di consulente dell'A.T.I. avente come mandataria lo Studio Tecnico Ing. Puccinelli, progettisti della Variante "attraversamento dell'abitato di Tai di Cadore" nell'ambito del Piano Straordinario per l'accessibilità a Cortina 2021.

ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii., consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

#### DICHIARA

- di essere iscritto all'albo dell'ordine professionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali della Provincia di Vicenza al n. 345;
- di avere la qualifica professionale di dottore forestale;
- di essere in possesso del titolo di studio di Laurea Magistrale in Scienze Forestali e Ambientali rilasciato dall'Università degli Studi di Padova nel marzo 2007;

#### E ALTRESÌ

di essere in possesso di effettive competenze per la valutazione del grado di conservazione di habitat e specie, obiettivi di conservazione dei siti della rete Natura 2000, oggetto del presente studio per valutazione di incidenza e per la valutazione degli effetti causati su tali elementi dal piano, dal progetto o dall'intervento in esame.

DATA 08 settembre 2017

Il DICHIARANTE dott. for. Gabriele Cailotto

Dott.  
CAILOTTO  
GABRIELE  
n. 345  
ALBO  
ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI DELLA PROV. DI VICENZA

**Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.**

*Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.*

*Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.*

*Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.*

DATA 08 settembre 2017

Il DICHIARANTE dott. for. Gabriele Cailotto

**Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196**

*I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione.*

*I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.*

*Il titolare del trattamento è: Regione del Veneto - Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV, con sede in Calle Priuli – Cannaregio 99, 30121 Venezia.*

*Il responsabile del trattamento per quanto riguarda la raccolta e la gestione dei dati è il Direttore dell' Unità Organizzativa Commissioni VAS-VINCA-NUVV.*

*Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.*

DATA 08 settembre 2017

Il DICHIARANTE dott. for. Gabriele Cailotto